

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



DG Istruzione e cultura
Cattedra Jean Monnet
in European Law

Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 15 aprile 2010

n. 98



Attualità

**L'attualità di uno dei più grandi d'Europa
Jean Monnet, uomo d'idee e
d'azione, Padre dell'Europa**

di Marcello Pierini

A pagina 22, 23, 24

Priorità 2010 e oltre

La Commissione presenta il piano di attività
di Marcello Pierini

La Commissione europea ha adottato il programma di lavoro per il 2010 che, nelle intenzioni, si pone l'obiettivo di far uscire l'Europa dalla crisi economica e finanziaria attuando al contempo politiche che siano in grado di incidere sulla vita reale dei cittadini europei.

(Segue a pag. 2)

Concorso per giornalisti

Attirare l'attenzione sulla povertà in Europa

All'insegna dell'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale – 2010, la Commissione europea ha indetto un concorso per giornalisti che preparino dei servizi sulle tematiche dell'Anno europeo. (segue a pag. 11)



**Notizie dall'Università
degli Studi "Carlo Bo"**

AUNIURBSOGNO

Il primo concorso di idee su Twitter
dell'Università di Urbino Carlo Bo

AUNIURBSOGNO è il titolo del concorso di idee indetto dall'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, finalizzato alla realizzazione di un messaggio Twitter (#auniurbsogno+ max 127 caratteri) che sappia raccontare l'immagine dell'Ateneo.

(Segue a pag. 20)

Sommario

➤ Attualità	pag. 1	➤ Europa Notizie dalle Marche	pag. 16
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 8	➤ Notizie dall'Università degli Studi	pag. 19
➤ Eventi	pag. 13		
➤ Notizie dal POR FESR Marche	pag. 14		

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722.303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** –
Condirettore - Responsabile scientifico **Marcello Pierini**

Priorità strategiche 2010 e oltre.

Segue da pag. 1

Priorità 2010 e oltre

La Commissione presenta il piano di attività
di **Marcello Pierini**

La Commissione europea ha adottato il programma di lavoro per il 2010 che, nelle intenzioni, si pone l'obiettivo di far uscire l'Europa dalla crisi economica e finanziaria attuando al contempo politiche che siano in grado di incidere sulla vita reale dei cittadini europei.

Le priorità 2010 sono contenute in un elenco di 34 punti strategici da realizzare entro la fine dell'anno. Il "pacchetto" fa inoltre riferimento a ulteriori 280 proposte definite di "grande rilievo" che saranno quantomeno esaminate (non decise) nel 2010 e negli anni successivi. Ha dichiarato Barroso: "La nuova Commissione è in carica da sei mesi. Ora che abbiamo definito le nostre priorità per i prossimi anni, è giunto il momento di agire.... il programma di lavoro adottato prevede cambiamenti ambiziosi, ma realistici. Mi auguro che il livello di ambizione degli Stati membri e delle altre istituzioni dell'Ue sia all'altezza del nostro".

Le priorità sono suddivise su quattro temi principali:

- Crisi economica e sostegno all'economia sociale di mercato. Tra questi rientra il rafforzamento della vigilanza sui bilanci, il risanamento dei mercati finanziari e la strategia Europa 2020;
- una agenda per **le esigenze dei cittadini**. Tra questa seconda, ad esempio, il rafforzamento dei diritti delle persone coinvolte in procedimenti giudiziari; l'applicazione delle

sentenze civili e penali, la revisione della direttiva sull'orario di lavoro; un focus sul futuro delle pensioni e l'elaborazione di una nuova strategia per la biodiversità;

- un programma di azione esterna di portata mondiale. In questo rientra sen'altro l'istituzione del Servizio europeo per l'azione esterna, la definizione di una strategia commerciale per l'Europa in preparazione dei negoziati del 2015 sugli obiettivi di sviluppo del millennio;

- modernizzare gli strumenti della *governance* europea. Vi rientrano le procedure regolamentari, gli sforzi, la revisione del bilancio e il futuro bilancio pluriennale dell'UE.

In effetti, il programma di lavoro della Commissione ha per obiettivo principale l'attuazione di iniziative strategiche nel 2010, ma contiene, come pur succintamente esaminato, anche un elenco assai corposo di iniziative che vanno ben al di là di quanto realizzabile nell'anno corrente. Nelle intenzioni della Commissione, confermato dalla prassi, si tratta di una sorta di *road map* che il Governo dell'Unione indica alle altre Istituzioni europee affinché sappiano in anticipo come la Commissione intende muoversi nel prossimo futuro.

Queste iniziative sono dirette, da un canto, a dare risposte rapide a problemi in atto e, dall'altro, a definire il futuro dell'Europa con benefici a lungo termine per i cittadini, come risulta dalla strategia Europa 2020 e dal lavoro in corso per rivedere il bilancio dell'Unione.

Dichiarazione degli Stati membri aderenti all'Euro

A seguito della dichiarazione espressa il 25 marzo dai rispettivi capi di Stato e di governo, gli Stati membri dell'area dell'euro hanno concordato i termini del sostegno finanziario che sarà accordato, all'occorrenza, alla Grecia per salvaguardare la stabilità finanziaria nell'intera zona dell'euro.

Gli Stati membri della zona euro sono disposti a erogare finanziamenti mediante prestiti bilaterali come parte di un pacchetto, coordinato a livello centrale dalla Commissione

europea, al quale parteciperà anche il Fondo Monetario Internazionale (FMI).

La Commissione, in collaborazione con la Banca centrale europea (BCE), inizierà a lavorare lunedì 12 aprile con il Fondo monetario internazionale e le autorità greche su un programma comune (compresi gli importi e le condizioni di erogazione, sulla base delle raccomandazioni adottate dal Consiglio Ecofin in febbraio). Parallelamente, gli Stati membri dell'area dell'euro avvieranno le necessarie

procedure nazionali per essere in grado di fornire tempestiva assistenza alla Grecia.

Gli Stati membri dell'area dell'euro decideranno, all'occorrenza, di attivare il sostegno, mentre i singoli Stati membri partecipanti stabiliranno i dettagli delle erogazioni.

Il programma si estenderà su un triennio. Gli Stati membri della zona euro sono disposti a mettere a disposizione fino a € 30 miliardi nel primo anno per coprire il fabbisogno di finanziamento nell'ambito di un programma comune che sarà elaborato di concerto con il FMI, che ne sarà cofinanziatrice. Il sostegno finanziario per gli anni successivi sarà deciso previo accordo del programma comune.

Per incentivare la Grecia a tornare ai finanziamenti di mercato, i prestiti degli Stati membri dell'area dell'euro saranno concessi a tassi di interesse non agevolati. La formula di determinazione del prezzo applicata dal Fondo monetario internazionale è un adeguato riferimento per stabilire le condizioni di prestito bilaterale degli Stati membri partecipanti, sia pure con alcuni adattamenti. I prestiti a tasso

variabile si baseranno sul tasso Euribor a 3 mesi, mentre i prestiti a tasso fisso si baseranno sui corrispondenti tassi swap Euribor per le rispettive scadenze. Sarà applicata una maggiorazione di 300 punti base. Altri 100 punti base saranno applicati per un'esposizione debitoria superiore ai 3 anni. Conformemente alle spese applicate dal FMI, una commissione *tantum* di non oltre 50 punti base verrà addebitata per coprire i costi operativi.

A titolo d'esempio, a partire dal 9 aprile, per un prestito di tre anni a tasso fisso la Grecia pagherebbe un tasso del 5% circa.

L'Eurogruppo (il Consiglio Ecofin dei soli Stati membri aderenti all'euro) è fiducioso che gli sforzi determinati delle autorità greche e dei partner europei consentiranno di superare i deficit di bilancio e strutturali dell'economia greca. In questo contesto, l'Eurogruppo si compiace dell'esecuzione di bilancio dei primi mesi dell'anno, dalla quale si evince che le misure adottate finora stanno dando buoni frutti.

Il ministro Ronchi: la lingua italiana discriminata nei concorsi all'Ue, l'Italia farà ricorso.

"Le modalità con cui si svolgeranno i nuovi concorsi dell'Unione Europea sono inaccettabili. L'Italia non può assistere passivamente all'affermazione di un trilinguismo di fatto e per questo il governo italiano è intenzionato a presentare ricorso. Non è così che si costruisce l'Europa". E' la posizione espressa dal Ministro per le Politiche Europee, Andrea Ronchi, dopo la pubblicazione del nuovo bando di concorso dell'Ufficio di selezione del personale dell'UE (EPSO), il primo nel nuovo formato che dovrebbe selezionare in tempi rapidi i futuri funzionari europei.

Spiega il ministro che "i nuovi concorsi EPSO pur introducendo novità importanti per la selezione del personale delle istituzioni europee, come la minore durata dei concorsi, continuano a presentare un'inammissibile discriminazione linguistica sia come prove di concorso che nella stessa compilazione della

domanda (solo in francese, inglese e tedesco)".

Tre lingue privilegiate

E' il caso del concorso recentemente pubblicato per amministratori: "ci risulta che preveda prove di pre-selezione da svolgere solo in una delle tre lingue privilegiate: inglese, francese o tedesco. Superato questo test, il bando richiede la conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione e la conoscenza soddisfacente di una seconda lingua da scegliere sempre tra francese, inglese o tedesco. Una penalizzazione nei confronti della lingua italiana che deve terminare".

Ed è una penalizzazione che ha riflessi concreti: "d'ora in poi chi vorrà lavorare nell'UE sa che dovrà studiare una delle tre lingue privilegiate. In questo modo, saranno penalizzati tutti gli altri idiomi compreso il nostro. Con il forte rischio che i posti vengano

comunque assegnati sempre più a francofoni, germanofoni o anglofoni".

I precedenti casi di discriminazione linguistica

Non è la prima volta che la lingua italiana viene discriminata a livello europeo. Già nel 2008, un ricorso presentato dall'Italia ha prodotto una sentenza del Tribunale di primo grado dell'UE che annullò la decisione della Commissione di pubblicare i bandi di concorso soltanto in tedesco, francese e inglese. "Oggi i bandi - rivendica il Ministro Ronchi - vengono pubblicati rigorosamente anche in italiano".

Ma l'Italia si è ripetutamente lamentata per una "condotta penalizzante verso la nostra lingua" che comprende anche la pubblicazione dei brevetti europei, il taglio dei traduttori in italiano, fino al caso eclatante avvenuto nel 2007 con il sito Internet dedicato al 50° anniversario del Trattato di Roma inizialmente presentato con l'esclusione dell'italiano, cioè della lingua del Paese dove quel Trattato di cui si celebrava la ricorrenza era stato firmato.

Già nell'agosto 2008, in un editoriale, il Ministro Ronchi definiva come "un pericolo concreto" le condotte penalizzanti nei confronti dell'italiano e annunciava l'intenzione del governo di "impugnare i provvedimenti che non abbiano rispettato il plurilinguismo".

"Una battaglia in difesa degli interessi nazionali"

Proposito ribadito anche in occasione del recente caso dei concorsi EPSO: "L'Italia farà una battaglia a tutto campo in difesa degli interessi nazionali. Il governo italiano presenterà ricorso per chiedere che tra le

condizioni linguistiche richieste per l'ammissione ai concorsi venga cancellata l'inaccettabile oligarchia instaurata a favore di inglese, francese e tedesco come seconda lingua. Il nostro obiettivo è assicurare le stesse condizioni di accesso e partecipazione ai candidati italiani invocando quel principio riconosciuto e tutelato nell'UE ma troppo spesso dimenticato che è la pari dignità tra tutte le lingue europee".

La risposta della Commissione europea

La Commissione europea ha tenuto ad assicurare, nella giornata di ieri, che dal 2011 anche le prove di pre-selezione per i concorsi per funzionari europei si svolgeranno in tutte le 23 lingue dell'Unione e che da tempo Bruxelles si sta attrezzando per ampliare la scelta delle lingue nei concorsi europei. Per i vicepresidenti dell'Europarlamento Roberta Angelilli e Gianni Piattelli "il criterio arbitrario scelto per l'attuale selezione rischia di risultare discriminatorio e lesivo del principio di parità e di trattamento". E fanno appello al Mediatore europeo per "violazione del principio del multilinguismo, che dovrebbe essere riconosciuto e tutelato dall'Unione Europea" in una lettera inviata anche al Presidente della Commissione europea, al Commissario del Multilinguismo, al Presidente del Parlamento europeo e al presidente del Consiglio europeo. Gli eurodeputati italiani Potito Salatto, Salvatore Tatarella, Paolo Bartolozzi, Enzo Rivellini, Licia Rondelli hanno annunciato la presentazione di un'interrogazione per capire con quali criteri vengano tradotte le domande per partecipare a concorsi così importanti e per scongiurare che episodi del genere si ripetano ancora.

In vigore il Codice dei visti in Europa

La Commissione europea ha presentato il nuovo "EU Visa Code", il codice dei visti per l'Unione europea, che riunisce tutte le disposizioni normative in materia di rilascio visti per soggiorni brevi (all'interno dell'area Schengen). Obiettivo del nuovo codice, applicabile dal 5 aprile, è quello di aumentare la

trasparenza, migliorare la certezza del diritto, garantire la parità di trattamento dei richiedenti e armonizzare nel contempo le norme e le prassi degli Stati Schengen (22 Stati membri e 3 associati).

Il codice UE dei visti, adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio (con procedura di co-

decisione) nel giugno 2009, è indirizzato quindi ai Consolati degli Stati che fanno parte della Politica comune dei visti. Serve a regolare l'assegnazione di visti per soggiorni di breve durata, cioè di durata inferiore ai 90 giorni, mentre la legislazione in materia di rilascio di permessi di soggiorno per periodi più lunghi rimane di competenza dello Stato membro. Il codice verrà applicato in tutti gli Stati membri usa con l'eccezione del Regno Unito e dell'Irlanda, mentre Bulgaria, Romania e Cipro potranno applicare il codice solo quando faranno parte dell'area Schengen. Inoltre aderiscono al codice unico anche i tre paesi associati dell'accordo Schengen, cioè Islanda, Norvegia e Svizzera.

La commissaria europea per gli affari interni Cecilia Malmström ha dichiarato: "Dal 5 aprile le condizioni per il rilascio dei visti per lo spazio Schengen ai cittadini di Paesi terzi diventeranno più chiare e più eque. Si ridurranno i tempi per ottenere un visto UE e il codice UE garantirà che la normativa europea sui visti venga applicata in modo armonizzato".

Il codice dei visti riunisce tutte le disposizioni vigenti in materia e introduce norme comuni sulle condizioni e sulle procedure di rilascio. Contiene disposizioni generali e norme per la determinazione dello Stato membro competente per l'esame delle domande di visto. Inoltre armonizza le disposizioni riguardanti il trattamento delle domande e le decisioni.

Il modulo uniforme di domanda di visto è stato snellito. Il contenuto delle singole caselle è stato chiarito, a vantaggio sia dei richiedenti sia del personale consolare.

Ulteriori categorie di persone beneficeranno della concessione gratuita del visto, e i diritti per i visti dei minori tra i sei e i dodici anni sono stati ridotti a 35 euro (l'importo generale dei diritti rimane di 60 euro).

I cittadini di Paesi terzi con cui l'Unione ha concluso accordi di facilitazione del visto continueranno a pagare 35 euro per i diritti di visto.

Il codice aumenta la trasparenza e la certezza del diritto. Impone l'obbligo di motivare il rifiuto del visto e riconosce il diritto di ricorso contro le decisioni negative.

Infine, il codice rafforza il ruolo delle delegazioni dell'Unione europea nel coordinamento della cooperazione tra gli Stati membri nell'ambito della "cooperazione locale Schengen" nei Paesi terzi. In tal modo contribuisce anche a una maggiore armonizzazione delle procedure.

Per garantire la parità di trattamento dei richiedenti, è stato redatto il manuale per il trattamento delle domande di visto (adottato dalla Commissione il 19 marzo 2010), che sarà a disposizione di tutto il personale consolare degli Stati membri.

Il codice dei visti è stato adottato nel giugno del 2009 dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

Nuove possibilità per i cittadini di incidere sulle politiche europee

Grazie all'Iniziativa proposta nei dettagli dalla Commissione, i cittadini europei potranno avere per la prima volta la possibilità di formulare in modo diretto suggerimenti per nuove leggi. L'Iniziativa, che è un'innovazione prevista dal trattato di Lisbona, permetterà a cittadini dell'Unione, in numero di almeno un milione e appartenenti ad almeno un terzo degli Stati membri, di invitare la Commissione europea a presentare proposte legislative nei suoi settori di competenza.

Il documento presentato oggi dalla Commissione indica il numero di firme che sarà necessario raccogliere in ciascuno Stato membro e propone che la Commissione

esami l'ammissibilità dell'iniziativa una volta che siano state raccolte 300 000 firme in almeno tre Stati membri. La proposta della Commissione fissa inoltre un limite di tempo di un anno per raccogliere le firme e lascia alla Commissione quattro mesi per esaminare l'iniziativa e decidere come agire. La Commissione si augura che il Consiglio e il Parlamento raggiungano un accordo definitivo sull'Iniziativa dei cittadini europei prima della fine dell'anno in corso, in modo che le prime iniziative possano essere presentate nel 2011.

Come si concretizzeranno le iniziative dei cittadini?

Un'iniziativa deve essere sostenuta da almeno un milione di cittadini appartenenti ad almeno un terzo degli Stati membri. In ciascuno degli Stati membri, il numero minimo di firme necessarie sarà determinato moltiplicando per 750 il numero dei deputati al Parlamento europeo per quello Stato membro. I firmatari devono avere almeno l'età minima richiesta per votare alle elezioni per il Parlamento europeo. Le iniziative proposte devono essere iscritte su un registro on line messo a disposizione dalla Commissione. La registrazione può essere rifiutata se l'iniziativa è in aperto contrasto con i valori fondamentali dell'UE. Non vi sono restrizioni circa le modalità di raccolta delle firme, ma le autorità nazionali dovranno accertarsi che i sistemi di raccolta firme on line utilizzati siano conformi a determinati criteri tecnici e di sicurezza; tale verifica dovrà essere effettuata entro tre mesi. Gli organizzatori avranno un anno di tempo per raccogliere le firme necessarie.

In che modo la Commissione tratterà le iniziative?

Una volta raccolte 300 000 firme in tre diversi Stati membri, gli organizzatori sono tenuti a chiedere alla Commissione di verificare l'ammissibilità dell'iniziativa. La Commissione avrà due mesi per decidere se l'iniziativa rientra nell'ambito delle sue attribuzioni e se riguarda una materia in merito alla quale è possibile legiferare a livello dell'UE. Questa verifica di ammissibilità non pregiudica la decisione della Commissione sulla sostanza dell'iniziativa. Se l'iniziativa è giudicata ammissibile, la

Commissione, dopo la verifica delle firme, avrà a disposizione quattro mesi per esaminare l'iniziativa vera e propria. La Commissione dovrà decidere se elaborare una proposta legislativa, se dar seguito all'iniziativa in altro modo, ad esempio effettuando uno studio, o se non intraprendere alcuna azione. Qualunque decisione dovrà essere motivata in un documento pubblico.

Salvaguardie

La proposta cerca di garantire che le procedure per indire un'iniziativa dei cittadini siano semplici, accessibili a tutti e non eccessivamente gravose per le autorità nazionali. È importante che questo nuovo strumento democratico abbia carattere credibile, garantisca la protezione dei dati e non sia oggetto di abusi o frodi. Pur non incidendo sul diritto di iniziativa legislativa della Commissione, l'Iniziativa dei cittadini obbligherà la Commissione a considerare seriamente le richieste avanzate da gruppi di cittadini.

Data l'importanza dell'Iniziativa dei cittadini e la complessità di alcune questioni, la Commissione ha lanciato un'ampia consultazione pubblica con l'adozione di un libro verde l'11 novembre 2009. Le 330 risposte pervenute hanno apportato un utile contributo alla preparazione della proposta. La Commissione ha condotto un'audizione pubblica in febbraio e ha anche tenuto conto della risoluzione del Parlamento europeo sull'argomento.

"Matthew II": l'Europa assesta un duro colpo al traffico di prodotti contraffatti

Un'operazione doganale congiunta dal nome in codice "Matthew II" ha portato al sequestro di oltre 16 milioni di sigarette, 241 chilogrammi di tabacco, 6400 litri di alcool, 20 tonnellate di profumi contraffatti, 53418 beni contraffatti di varia natura, come borse, cappotti, sciarpe, portafogli e 1515,75 chilogrammi di cannabis che stavano entrando nell'Unione europea attraverso le frontiere orientali. Durante la fase attuativa dell'operazione, in alcuni porti

dell'Unione europea sono stati sequestrati altri 25 milioni di sigarette.

L'operazione congiunta era diretta a smascherare il contrabbando di sigarette nelle spedizioni commerciali su strada in entrata nell'Unione europea. I controlli si sono concentrati sui mezzi di trasporto (auto private e autobus compresi) che provenivano da Paesi terzi e che entravano nel territorio doganale UE attraverso le frontiere orientali. L'operazione si è svolta tra il 24 novembre e il 3 dicembre 2009.

L'operazione è stata organizzata dalla Repubblica Ceca, in stretta collaborazione con la Polonia e con l'OLAF (l'Ufficio europeo per la lotta antifrode della Commissione europea) che ha fornito un supporto organizzativo e tecnico. Tutti gli Stati membri sono stati invitati a partecipare, così come l'Europol, l'Organizzazione mondiale delle dogane (che ha partecipato attraverso il suo Regional Intelligence Liaison Office for Western

Europe) e alcuni Stati non appartenenti all'UE (Croazia, Russia, Serbia, Norvegia e Svizzera). Gli Stati membri non direttamente coinvolti nei controlli alle frontiere esterne hanno potuto dare il loro contributo intercettando alcune spedizioni sospette che erano sfuggite ai controlli effettuate nel punto di entrata nel territorio UE.

Quale agricoltura per l'Europa di domani: avvio di un importante dibattito pubblico

La politica agricola comune (PAC) è stata costantemente adeguata alle esigenze del suo tempo e ha subito profonde riforme in anni recenti. Il dibattito che resterà aperto fino al mese di giugno 2010, riguarda gli obiettivi futuri della PAC nella nuova prospettiva della strategia Europa 2020, mentre la discussione sui mezzi per raggiungerli verrà in un secondo tempo. La strategia Europa 2020 apre infatti una prospettiva nuova. La PAC può contribuire alla crescita di un'economia sostenibile e inclusiva rispondendo adeguatamente alle nuove sfide della nostra società e tenendo conto della diversità e della ricchezza delle agricolture dei 27 Stati membri dell'UE.

"La politica agricola comune non è appannaggio esclusivo degli specialisti, ma appartiene a tutti gli europei. I cittadini europei vanno ascoltati e bisogna darsi il tempo di raccogliere le idee e le aspettative di tutti gli attori della società", ha dichiarato **Dacian Cioloș**. "Aspetto le reazioni e le riflessioni non solo degli agricoltori, ma anche delle associazioni degli ambientalisti, dei consumatori e per la tutela del benessere degli animali. Occorre ampliare il dibattito il più possibile perché è la società intera a beneficiare di questa politica comune europea, attraverso l'alimentazione, la gestione dei territori e la protezione dell'ambiente. È quindi doveroso dare ai cittadini il diritto e il tempo di esprimersi", ha aggiunto.

La Commissione europea presenterà a fine anno una comunicazione sul futuro della PAC dopo il 2013. Tuttavia, prima di proporre i primi orientamenti politici per questo settore cruciale il Commissario Cioloș avvia un

dibattito pubblico sul futuro della politica agricola comune, sui suoi obiettivi e principi e sul suo contributo alla strategia "Europa 2020", che andrà ad alimentare i lavori preparatori del processo decisionale.

Per raccogliere i contributi al dibattito pubblico, Dacian Cioloș ha annunciato l'avvio di un sito internet, che rimarrà aperto fino al mese di giugno 2010. In seguito, un organismo indipendente redigerà una sintesi dei contributi pervenuti e nel luglio 2010 la Commissione europea organizzerà una conferenza di sintesi della consultazione pubblica. Da tale sintesi la Commissione si augura che emergeranno idee solide per elaborare la comunicazione sulla PAC dopo il 2013 che sarà presentata alla fine dell'anno.

Oltre al contributo che la PAC può offrire allo sviluppo della strategia Europa 2020, il dibattito pubblico si incentra su quattro temi principali:

- **Perché una politica agricola comune europea?**
- **Quali sono gli obiettivi che la società assegna all'agricoltura in tutta la sua diversità?**
- **Perché riformare la PAC e in che modo renderla rispondente alle aspettative della società?**
- **Quali sono gli strumenti per la PAC di domani?**

Nel suo discorso alla commissione agricoltura (COMAGRI) del Parlamento europeo, il Commissario Cioloș solleva, oltre a questi temi principali, una serie di tematiche più dettagliate che riguardano i problemi di approvvigionamento alimentare in Europa e nel

mondo, l'occupazione nelle zone rurali, la gestione sostenibile delle risorse naturali, i cambiamenti climatici, la volatilità dei prezzi, la comprensione, da parte dei cittadini, del sistema

degli aiuti, l'equilibrio all'interno della catena alimentare e la competitività dell'agricoltura europea.



**Programmi, Bandi,
Finanziamenti**

di Marcello Pierini

Inviti a presentare proposte

Energia Intelligente — Europa

L'Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione (EACI) pubblica un invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro 2010 di «Energia Intelligente — Europa». Il termine ultimo per la presentazione delle proposte è il **24 giugno 2010** per tutte le azioni.

Per informazioni sull'invito e sulle modalità di presentazione delle proposte, si prega di consultare il seguente sito web:

http://ec.europa.eu/energy/intelligent/call_for_proposals/index_en.htm

È possibile contattare l'helpdesk del programma «Energia Intelligente — Europa» al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/energy/intelligent/contact/index_en.html

Programma d'istruzione e formazione nell'arco della vita — Programma Leonardo da Vinci

Concessione di sovvenzioni per il sostegno a progetti d'iniziativa nazionale per la sperimentazione e lo sviluppo del sistema di crediti d'apprendimento nell'insegnamento e nella formazione professionale

Obiettivi e descrizione

Il presente invito a presentare proposte persegue il fine di concedere delle sovvenzioni a proposte inerenti l'organizzazione di due tipi

d'azioni, necessariamente conglobate in un medesimo progetto:

— azioni di creazione o di rinforzo di partenariati fra istituzioni competenti, destinati a creare un quadro operativo, per lo sviluppo di sperimentazioni, del sistema europeo di crediti per l'insegnamento e la formazione professionale (ECVET),

— azioni nel settore del sistema dei crediti d'apprendimento per l'insegnamento e la formazione professionale (ECVET), come descritto nelle specifiche tecniche dell'allegato alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, affinché venga messo concretamente in opera.

Gli obiettivi generali dell'invito sono fermamente e strettamente orientati verso la realizzazione concreta dell'ECVET e la preparazione delle misure necessarie alla sua adozione da parte degli Stati membri.

Candidati ammissibili

Il presente invito a presentare proposte è aperto a organismi, istituti, istituzioni o autorità competenti, responsabili direttamente, o per delega di un'autorità competente, dell'applicazione della raccomandazione sull'istituzione del sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionali (2009/C 155/02) (1) a livello nazionale, regionale, locale o settoriale. Sono interessate, in particolare, le istituzioni e le autorità pubbliche e private responsabili dell'ideazione, della gestione e del rilascio delle certificazioni professionali.

Ad ogni modo, l'organizzazione candidata e i suoi partner devono dimostrare di disporre della legittimità istituzionale per impegnarsi e intervenire, sul piano tecnico, politico e

operativo, nei campi dell'insegnamento e della formazione professionali oltre che delle certificazioni professionali e, più precisamente, della sperimentazione, dello sviluppo e dell'applicazione del sistema ECVET, con riferimento alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio.

I candidati devono essere degli organismi legalmente costituiti da più di tre anni.

Le domande di finanziamento possono essere presentate unicamente da consorzi costituiti da almeno 4 organismi provenienti da almeno 4 paesi eleggibili distinti fra loro.

I candidati (comprese tutte le organizzazioni partner) devono essere residenti in uno dei seguenti paesi:

- i 27 Stati membri dell'Unione europea,
- i 3 paesi dell'AELS/SEE (Islanda, Liechtenstein, Norvegia),
- la Turchia.

Almeno uno dei paesi del partenariato deve essere uno Stato membro dell'UE.

Sono in corso dei negoziati con la Croazia, l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e la Svizzera per la loro partecipazione futura al programma LLP, che dipende appunto dall'esito di tali negoziati. Si prega di consultare il sito dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura che aggiornerà la lista dei paesi partecipanti.

Azioni ammissibili

La costituzione di partenariati e di reti nonché l'organizzazione di azioni di cooperazione comprende attività proprie delle fasi successive di preparazione, realizzazione, valutazione e controllo.

In questo senso, le attività indicate di seguito possono essere prese in considerazione a titolo del presente invito a presentare proposte:

- realizzazione o rafforzamento di consorzi stabili o di piattaforme di cooperazione composte da istituzioni, autorità e organismi competenti (creazione di programmi di lavoro comuni, ideazione di procedure di cooperazione ecc.),
- ingegneria e ricerca specificamente dedicate all'applicazione dei principi e delle specifiche tecniche dell'ECVET alle certificazioni professionali,

- organizzazione di seminari, incontri o workshop dedicati all'ingegneria e alla realizzazione dell'ECVET,

- ideazione di strumenti, di pubblicazioni o di siti web innovativi, incentrati sugli aspetti operativi della realizzazione dell'ECVET e della cooperazione transnazionale in questo settore,

- partecipazione a workshop tematici e ad una conferenza,

- attività di controllo (ivi comprese le attività di diffusione, le analisi d'impatto ecc.), utili per consolidare i risultati, stabilizzare i partenariati e contribuire alla modellizzazione, alla promozione e al trasferimento dei risultati.

Tutte le attività previste devono iscriversi obbligatoriamente in un progetto che risponda all'insieme degli obiettivi indissociabili menzionati nelle istruzioni dettagliate dell'invito a presentare proposte. Le proposte che vertono su una o più attività indipendentemente da qualsiasi progetto globale non sono ammissibili di per sé.

Scadenza: 16 luglio 2010.

[Programma d'istruzione e formazione nell'arco della vita — Programma Leonardo da Vinci](#)

Concessione di sovvenzioni per il sostegno di progetti d'iniziativa nazionale per lo sviluppo di un approccio nazionale al fine di migliorare la garanzia della qualità del loro sistema d'istruzione e di formazione professionale

Obiettivi e descrizione

Il presente invito a presentare proposte persegue il fine di concedere delle sovvenzioni agli organismi competenti per la realizzazione della strategia nazionale per il miglioramento dei sistemi di garanzia della qualità e la promozione e lo sviluppo del quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità, al fine di aiutarli nei loro compiti e di sviluppare l'appropriazione di una cultura della qualità nelle parti interessate del settore dell'istruzione e della formazione professionale.

Quando si parla di organismi competenti per la realizzazione della strategia nazionale per il miglioramento dei sistemi di garanzia della qualità e la promozione e lo sviluppo del

quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità, si pensa in particolare ai punti di riferimento nazionali. Si tratta di aiutare questi punti di riferimento a riunire gli organismi competenti nel settore e di mettere insieme le parti sociali e tutte le parti interessate a livello nazionale e regionale, al fine di garantire azioni di controllo delle iniziative.

Il presente invito a presentare proposte persegue il fine di assegnare delle sovvenzioni alle azioni volte a promuovere e sviluppare il quadro di riferimento. Ogni proposta si comporrà di due tipi di azioni che devono essere combinate fra loro:

— lo sviluppo e il coordinamento dei progetti concreti che sperimentano/promuovono l'utilizzo del quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità all'interno e attraverso i paesi e mirano a migliorare la qualità dei sistemi e dell'erogazione di formazione;

— lo sviluppo e l'introduzione in rete di organismi competenti responsabili dello sviluppo politico e l'applicazione pratica delle iniziative nel settore della garanzia della qualità nell'istruzione e nella formazione professionali, a diversi livelli.

Candidati ammissibili

Possono partecipare a questo invito a presentare proposte:

— gli organismi, gli istituti, le istituzioni o le autorità pubbliche competenti, responsabili direttamente o per delega di un'autorità competente dell'applicazione della raccomandazione sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (2009/C 155/01), in particolare i punti di riferimento nazionali e le istituzioni a cui questi ultimi sono legati;

— le autorità competenti in materia di controllo della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ministeri, ispezioni, agenzie ecc.) nella misura in cui sono parti interessate per l'applicazione del quadro di riferimento.

Ad ogni modo, l'organizzazione candidata e i suoi partner devono dimostrare di disporre della legittimità istituzionale per impegnarsi e intervenire, sul piano tecnico, politico e operativo, nei campi dell'insegnamento e della formazione professionali, in particolare per quanto riguarda la garanzia di qualità e, più

precisamente, la sperimentazione, lo sviluppo e l'applicazione del quadro di riferimento, con riferimento alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio.

Le domande di finanziamento possono essere presentate unicamente da consorzi costituiti da almeno 4 organismi provenienti da almeno 4 paesi eleggibili distinti fra loro. IT 31.3.2010 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 85/17

Scadenza: 16 luglio 2010.

Borse di ricerca nell'ambito del programma di lavoro congiunto di ricerca metrologica

Con il presente avviso si comunica la pubblicazione di un invito a presentare domande per borse di ricerca nell'ambito del programma di lavoro del **programma europeo di ricerca metrologica**.

Si sollecitano candidature per il seguente invito:

Fase 3 dell'invito EMRP Energy 2009:

— borse di eccellenza destinate ai ricercatori (REG),

— borse di mobilità destinate ai ricercatori (RMG).

Invito aperto — prima data intermedia:

— borse di mobilità per i ricercatori nella fase iniziale della loro carriera (ESRMG).

Termine ultimo e prima data intermedia: 7 maggio 2010.

Le informazioni e la documentazione sull'invito sono pubblicate nel sito web riportato qui di seguito:

<http://www.emrponline.eu/energycall/advertsI>
T

Programma ESPON 2013 — nuovi bandi

Nel quadro del programma ESPON 2013, il 3 maggio 2010 saranno pubblicati inviti a presentare proposte sulla ricerca applicata, analisi mirate e attività in rete transnazionali.

Per maggiori informazioni visitare il sito <http://www.espon.eu> una volta pubblicati i bandi.

Concorsi

Attirare l'attenzione dei mass media sulla povertà in Europa

All'insegna dell'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale – 2010, la Commissione europea ha indetto un concorso per giornalisti che preparino dei servizi sulle tematiche dell'Anno europeo. Il premio giornalistico dell'Anno europeo è aperto a giornalisti che pubblicano sulla stampa tradizionale, su quella on line e su supporti audiovisivi. I premi saranno assegnati a livello nazionale (€800 o importo equivalente) e a livello europeo (€4500, €3000 e €2000) per i servizi più originali e più informativi. I vincitori del concorso su scala europea verranno proclamati nel corso di una cerimonia che si terrà a Bruxelles il 17 dicembre 2010.

I giornalisti possono partecipare al concorso presentando le loro candidature entro il 31 agosto 2010 attraverso il sito web dell'Anno europeo 2010. Sono ammessi a partecipare gli articoli e i servizi audiovisivi pubblicati o trasmessi da un mezzo di informazione nei 27 Stati membri dell'Unione europea, in Islanda o in Norvegia tra il 1° ottobre 2009 e il 31 agosto 2010. Tutte le candidature verranno dapprima esaminate da una giuria di esperti a livello nazionale che proclamerà un vincitore per ciascuna categoria. I vincitori nazionali saranno quindi ammessi a partecipare al concorso a livello europeo che si chiuderà con una cerimonia ospitata dalla Presidenza belga a Bruxelles alla fine del 2010.

Il concorso verrà presentato dalla Commissione europea in occasione del Festival internazionale del giornalismo che si svolgerà dal 21 al 25 aprile a Perugia. Il concorso giornalistico è una delle attività chiave a livello UE nel corso dell'Anno europeo e intende contribuire a far opera di sensibilizzazione sulle tematiche della povertà e dell'esclusione sociale. Tra gli altri grandi eventi da realizzare nel corso dell'anno vi sono un concorso artistico su scala europea, importanti conferenze su tematiche specifiche come la povertà dei bambini e i senzacasa, nonché una serie di eventi che si terranno ad ottobre in occasione della Giornata internazionale di lotta contro la povertà.

Per ulteriori particolari sul concorso giornalistico si rinvia al sito web dell'Anno europeo 2010.

L'Anno europeo 2010 intende fare opera di sensibilizzazione tra soggetti chiave come i governi e le parti sociali e tra il pubblico in generale sulle cause e sulle conseguenze della povertà in Europa. Esso intende anche mobilitare questi diversi partner nella lotta contro la povertà, promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale e incoraggiare la formulazione di chiari impegni allorché si tratta di elaborare le politiche UE e nazionali volte ad affrontare la povertà e l'esclusione sociale.

84 milioni di europei – ovvero il 17% dei cittadini dell'UE – vivono attualmente al di sotto della soglia di povertà. Secondo una recente indagine Eurobarometro sugli atteggiamenti nei confronti della povertà, una grande maggioranza di cittadini europei (73%) ritiene che la povertà sia un fenomeno diffuso nel proprio Paese e l'89% sollecita un'azione urgente del governo. Se è vero che la maggior parte dei cittadini ritiene che la responsabilità di agire sia di competenza essenzialmente del loro governo nazionale, il 74% si attende anche che l'UE svolga un ruolo importante.

Scriviamo la nostra dichiarazione sull'Europa

L'iniziativa è promossa da: Consiglio italiano del movimento europeo (c.i.m.e), Associazione del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (A.I.C.C.R.E.), Associazione Nazionale Presidi – Roma.

Destinatari

Il concorso è riservato a tutti i giovani, studenti delle scuole secondarie, di ogni parte d'Italia.

Obiettivi del concorso

1. Trasmettere agli studenti alcuni degli obiettivi prioritari che hanno originato il processo di unificazione europea (mantenimento della pace, sviluppo della democrazia, crescita del benessere, mobilità, interculturalità, ecc.), coinvolgendoli attraverso un concorso ed una premiazione.

2. Chiamare i giovani a riflettere sull'attualità e il futuro dell'Unione Europea: Europa come e per quali fini.

3. Invitare i giovani a pensare all'Europa come risposta ai loro bisogni e alle loro aspettative.

Modalità di partecipazione

I partecipanti al concorso sono invitati a redigere una dichiarazione solenne, che, come avvenne nel caso di quella proposta dal ministro degli esteri francese Schuman il 9 maggio del 1950 (*in allegato*), tracci, però con riferimento alle problematiche attuali, delle motivazioni e fissi degli obiettivi e delle strategie per lo sviluppo futuro del processo di unificazione europea.

Regolamento

La partecipazione è libera, volontaria e completamente gratuita, ed è riservata a studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado.

I concorrenti possono partecipare a titolo individuale oppure in forma di gruppo, classe, scuola, ecc.

La "dichiarazione" proposta dovrà avere una lunghezza massima di circa 5.000 caratteri.

I partecipanti al concorso dovranno fare pervenire i loro testi in busta chiusa (posta prioritaria) o via e-mail, spedendoli entro il 30 aprile 2010, al **Consiglio Italiano Movimento Europeo (C.I.M.E) - Piazza della Libertà, 13 - 00192 ROMA**

e-mail: segreteria@movimentoeuropeo.it

Sono previsti vari premi, tra cui attestati di merito per le scuole e per gli studenti partecipanti, targhe e libri. Alle dichiarazioni selezionate, inoltre, verrà data massima visibilità attraverso la pubblicazione sui siti internet e le riviste curate dai promotori del progetto.

La cerimonia di premiazione avrà luogo nella prima decade di maggio 2010, e assumerà la forma di una vera e propria "festa dell'Europa", durante la quale si incontreranno giovani provenienti da ogni parte d'Italia.

I prodotti pervenuti oltre il 3 maggio 2010 non potranno più essere presi in considerazione dal comitato valutatore.

Per informazioni rivolgersi a:

CONSIGLIO ITALIANO del MOVIMENTO EUROPEO (C.I.M.E) - Piazza della Libertà, 13 - 00192 ROMA

Tel./fax 06 36001742 – e-mail: progetti@movimentoeuropeo.it

www.movimentoeuropeo.it

oppure

Damiana Guarascio – A.I.C.C.R.E Abruzzo – Viale Riviera, 283 – 65123 PESCARA
Tel: 085 74720- fax: 085 9432760 - e-mail: damiana.guarascio@tiscali.it

Opportunità di lavoro presso le Istituzioni europee

Direttore generale dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode

di **Marcello Pierini**

La Commissione europea ha pubblicato l'avviso di posto vacante di Direttore generale dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF). Il direttore generale dell'OLAF è responsabile della gestione delle attività investigative dell'Ufficio. L'OLAF è una struttura che sta assumendo una crescente importanza e visibilità in Europa e nei Paesi membri. Le sue attività antifrode sono svolte in piena autonomia rispetto a qualsiasi istituzione o altro organismo europeo o nazionale. Il Direttore è anche responsabile della gestione amministrativa dell'OLAF, che è, a tutti gli effetti una Direzione generale della Commissione (non troppo dissimile ad una struttura ministeriale ma con compiti inquirenti) con un organico di 500 dipendenti e un bilancio di circa 50 milioni di €.

Il Direttore contribuisce alla strategia generale della Commissione nella lotta alle frodi e fornisce assistenza nel coordinamento delle attività degli Stati membri. I requisiti specificati includono: almeno 15 anni di esperienza professionale post-laurea, di cui 5 ad alto livello dirigenziale. I candidati devono inoltre poter vantare una significativa esperienza professionale in una funzione giudiziaria di alto livello o in un'alta funzione esecutiva nel settore investigativo. L'avviso di posto vacante è stato formulato con il concerto del Consiglio europeo e del Parlamento che, assieme al Comitato di vigilanza dell'OLAF, sono consultati nel corso della procedura di selezione, compresi i colloqui con i candidati preselezionati.



Eventi

Tutela della concorrenza in Europa e PMI

Il seminario di approfondimento si terrà venerdì 23 aprile alle ore 15.00, presso la Sala azzurra della Rappresentanza in Italia della Commissione europea in via IV Novembre, 149, II piano.

Interverrà Isabelle Bénoliel, Direttore alla Direzione generale Concorrenza, Commissione europea, Bruxelles. Introdurrà Elisabetta Olivi, della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

La concorrenza è un fattore fondamentale per la crescita economica e un obiettivo centrale della politica comunitaria. È per questo motivo che l'UE ha stabilito **regole a garanzia di una concorrenza libera e leale** sui suoi mercati. La Commissione europea ha il compito di vigilare perché la concorrenza non sia falsata e ha ricevuto i poteri necessari per correggere e reprimere i comportamenti anticoncorrenziali.

Clima Days

Bari 19-23 aprile 2010

Nell'ambito della campagna di informazione e sensibilizzazione sul cambiamento climatico nelle nostre città, lo Europe Direct Puglia di concerto con la Facoltà di Scienze Politiche di Bari e l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia – Direzione Generale hanno organizzato i **Clima Days**.

L'iniziativa consiste in una mostra ed in un programma di micro-conferenze incentrate su diversi aspetti che riguardano il tema del cambiamento climatico. Come da programma allegato, i CLIMA DAYS si terranno nel Palazzo Ateneo dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" nei gg. **19-23 aprile 2010**.

In particolare la mostra sarà visitabile su prenotazione dalle ore 10,00 alle ore 19,00 (pausa dalle ore 14,00 alle ore 15,00) nei gg. 19-20-21-22 e dalle ore 10,00 alle ore 14,00 il 23

aprile nei corridoi espositivi del Salone degli Affreschi.

Sono previste visite guidate alla mostra da parte di esperti di educazione ambientale e del CNR IBIMET di Firenze. Le visite per le scolaresche avranno carattere interattivo per coinvolgere al meglio i ragazzi, con distribuzione di materiale didattico *relativo alle 6 declinazioni "sostenibili" del tema "Città e cittadinanza" della DESS: rifiuti, energia, inquinamento, acqua, alimentazione, mobilità*. Durante la mostra sarà distribuita la brochure "Cambia il clima in città" specifica sul tema del cambiamento climatico, con un focus sulla città di Bari.

Contestualmente alla mostra, nel Salone degli Affreschi e nella Sala Stifano di Palazzo Ateneo si terrà un nutrito programma di micro-conferenze con esperti delle diverse tematiche.

L'attuazione della Direttiva Servizi nelle Regioni e negli Enti locali

Roma, 10-11 maggio 2010

Il Dipartimento Politiche Comunitarie ed il Formez, Centro Formazione Studi, organizzano un incontro formativo nazionale sulla Direttiva Servizi.

Il corso è finalizzato all'approfondimento dei temi della Direttiva e dei suoi atti di recepimento a livello statale e regionale ed è rivolto a dirigenti e funzionari delle amministrazioni regionali, che saranno impegnati, successivamente, a diffondere/trasferire le conoscenze acquisite, con il supporto di materiali anche in formato elettronico da condividere attraverso una piattaforma *e-learning*, ai Comuni e alle Province ed è prevista, per la realizzazione del corso, anche il coinvolgimento dell'ANCI, dell'UPI e delle Confederazioni di categoria.

A seguito dell'approvazione della direttiva 2006/123/CE del 12 dicembre 2006, gli enti locali sono infatti chiamati a verificare la conformità alla Direttiva delle procedure amministrative esistenti ed hanno un ruolo fondamentale nel garantire la corretta attuazione della Direttiva.

Le Amministrazioni, anche locali, sono tenute al rispetto dei seguenti principi:

- semplificazione delle procedure amministrative per l'accesso e l'esercizio delle attività di servizi;
- se è necessaria un'autorizzazione, i criteri di rilascio devono essere conformi ai principi di trasparenza, proporzionalità e parità di trattamento ed essa sarà valida su tutto il territorio nazionale;
- lo sportello unico - che si avvarrà anche degli sportelli per le attività produttive nei Comuni - dovrà permettere l'espletamento di tutte le formalità necessarie per l'esercizio delle attività di servizi, ivi compreso il diritto all'informazione, da parte dei fornitori di servizi, siano essi persone fisiche e non solo giuridiche;

- lo sportello unico dovrà assicurare l'espletamento delle procedure anche a distanza e per via elettronica.

Per monitorare lo stato di attuazione della Direttiva a livello regionale, è già attivo un tavolo tecnico interregionale, coordinato dalla Regione Piemonte, capofila, e questa attività formativa intende favorire dirigenti e funzionari delle Regioni e degli Enti locali nell'affrontare con maggiore competenza gli obblighi che la Direttiva Servizi impone loro.

Il corso si articola in quattro sessioni concentrate in due giornate consecutive. Le prime due giornate del corso si terranno a **Roma il 10 e 11 maggio** presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri in Via di Santa Maria in Via, 3/4.

E' possibile iscriversi all'incontro formativo nazionale sia a mezzo *fax*, da trasmettere al numero 081.5250.454, sia direttamente *on line*, compilando l'apposito modulo, in entrambi i casi **dal 12 al 26 aprile**.

A questo primo incontro nazionale si aggiungeranno cinque incontri informativi della durata di una giornata, articolati su base regionale, che riguarderanno l'approfondimento della Direttiva, del Decreto legislativo nazionale e delle normative regionali già realizzate, nonché il percorso di attuazione della Direttiva stessa.

Gli incontri formativi regionali si svolgeranno con il seguente calendario:

Milano il 28 maggio

Padova il 7 giugno

Firenze il 14 giugno

Bari il 23 giugno

Palermo il 5 luglio



Notizie dal POR Fesr Marche

Servizi informatici a supporto dei portali web regionali

Bando di gara PF Politiche Comunitarie di Marcello Pierini

Oggetto della gara di appalto è l'acquisizione di servizi informatici a supporto dello sviluppo e manutenzione portali web regionali gestiti dalla PF sistemi informativi e telematici e PF politiche comunitarie (nell'ambito del FESR 2007-2013 asse 6) per 3 anni.

Importo totale dell'appalto sono 303 840,00 euro (IVA esclusa).

L'appalto avrà una durata di mesi: 36 (a far data dall'aggiudicazione dell'appalto).

Condizioni di partecipazione

Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: 1) Possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 D.Lgs. 163/2006; 2) Inesistenza di cause di esclusione di cui all'art. 38 D.Lgs. 163/2006; 3) Inesistenza di cause di esclusione di cui all'art. 3 R.D. 2440/1924 e di cui all'art. 1 bis comma 14 della L. 383/2001 come sostituito da D.L. 210/2002 convertito in L. 266/2002; 4) Inesistenza delle cause ostative di cui all'art. 10 della L. 575/1965 e s.m.i.; 5) Inesistenza delle cause interdittive di cui all'art. 9 comma 2 lettera a) e c) del D.Lgs. 231/2001; 6) Essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ex art. 17 ovvero di non essere assoggettato.

Scadenza: 10 maggio 2010.

Contatti e informazioni:

Regione Marche - PF sistemi informativi e telematici, via Tiziano 44, All'attenzione di: Rosella Falcioni, 60125

Ancona, ITALIA. Tel. +39 0718063513. E-mail: rosella.falcioni@regione.marche.it. Fax +39 0718063066. Indirizzo internet:

Amministrazione aggiudicatrice:

www.regione.marche.it

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati.

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a: I punti di contatto sopra indicati.

Sono aperte le candidature ai premi RegioStars 2011

I partner di progetti innovativi che potrebbe essere interessante condividere come esempi di buona pratica, di progetti riguardanti "la competitività economica" o "l'economia a basse emissioni di carbonio", di foto promozionali di un progetto cofinanziato dalla politica regionale dell'Unione europea, talmente belle da potersi aggiudicare un premio, sono pregati di consultare il sito web di [Regio Stars 2011](#) per ottenere informazioni e scaricare i moduli di candidatura.

Dal 2007 "Il premio RegioStars per i progetti innovativi" è un evento annuale volto a riconoscere e premiare i progetti innovativi sostenuti dalla politica di coesione dell'UE. Nel 2011 sono previsti sei premi RegioStars suddivisi in tre tematiche principali. Anche quest'anno i premi presentano le categorie "Citystar"; è invece una novità il riconoscimento per la foto più apprezzata!

Le candidature devono essere presentate dall'autorità di gestione (nazionale o regionale) in collaborazione con il partner del progetto. Il termine ultimo per la presentazione è il **16 luglio 2010**.

Conferenza delle Regioni per il cambiamento economico: sono aperte le iscrizioni!

È possibile iscriversi alla conferenza delle Regioni per il cambiamento economico 2010 che si svolgerà nei giorni 20 e 21 maggio. La conferenza, dal titolo "Regioni per il cambiamento economico - Favorire la crescita

sostenibile", sarà incentrata su tre temi: a) energia sostenibile; b) soluzioni TIC sostenibili; c) rendere più ecologiche le città d'Europa. Nell'ambito della conferenza, un evento politico di alto profilo vedrà la partecipazione di relatori, politici e professionisti di primo piano per discutere il futuro della politica di coesione europea all'interno della nuova strategia UE 2020.

L'iniziativa "Regioni per il cambiamento economico" promuove le buone pratiche dal 2006, poco prima che avesse inizio l'attuale periodo di programmazione (2007-13) dei programmi della politica di coesione europea. Presenta nuovi modi per garantire il dinamismo delle reti regionali e urbane, e le aiuta a collaborare con la Commissione, a provare idee innovative e a promuoverne il rapido trasferimento nei programmi degli obiettivi Convergenza, Competitività regionale e occupazione, Cooperazione territoriale europea. L'iniziativa comprende altresì attività di comunicazione quali un sito web, una banca dati di casi di studio e i premi RegioStars (con le categorie CityStars).

"Your voice on Europe 2020" prorogato al 28 aprile

Tenendo conto delle numerose richieste, il termine per l'invio del questionario di "Your voice on Europe 2020" è stato prorogato al 28 aprile 2010.

Ricordiamo che il documento va inviato a consultation@cor.europa.eu



**Europa:
notizie dalle Marche**

PSR 2007-2013 - Misura 3.1.1. - Sottomisura b) Diversificazione delle attività delle aziende agricole ed avvio di nuove attività - Azione d)

Realizzazione di impianti di produzione, utilizzo e vendita di

energia o calore da fonti rinnovabili

Obiettivi specifici

Concessione per investimenti finalizzati e funzionali all'avvio di nuove attività produttive, con lo scopo di realizzare la diversificazione dei redditi aziendali attraverso la produzione per l'utilizzo e la vendita di energia elettrica e termica di fonte rinnovabile, nonché per la produzione di biocombustibili provenienti in particolare dalle biomasse.

Settore di diversificazione interessato

Le attività svolte dai soggetti richiedenti devono essere ricomprese nella classificazione ISTAT 2007 (Ateco 2007) nella categoria A (AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA) a condizione a condizione che la produzione di energia da fonti rinnovabili (elettrica, termica, biocarburanti) provenga da processi di degradazione parziale o totale della biomassa.

Descrizione delle tipologie d'investimento

Produzione per l'uso e la vendita di energia elettrica e termica nonché per la produzione di biocombustibili provenienti da fonti rinnovabili, ed in particolare dalle biomasse, di potenza massima di 1

MW elettrico. L'autoconsumo aziendale dell'energia elettrica o elettrica e termica prodotta o dei biocombustibili non può essere superiore a 1/3 del totale. Gli aiuti vengono concessi per le tipologie d'intervento di seguito indicate.

Ambito territoriale d'intervento

La misura è applicabile in tutto il territorio della regione Marche ad esclusione dei poli urbani (aree di tipo A), come individuati al capitolo 3.1.1.1 del PSR Marche, **pertanto sono esclusi gli investimenti realizzati nelle superfici ricadenti nei comuni di:** Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino.

Beneficiari

La domanda di aiuto, ai sensi del presente bando, può essere presentata dalle imprese agricole singole e associate di cui all'articolo 2135 del codice civile, nonché dai membri della famiglia agricola, Viene definito membro della

famiglia agricola, un componente del nucleo familiare così come risultante dall'anagrafe civile del Comune di residenza della famiglia stessa.

Sono ammesse anche associazioni temporanee di imprese (ATI), costituite da imprenditori agricoli singoli o associati o da un membro della famiglia agricola di cui sopra.

Scadenza: 15 giugno 2010.

PSR Marche 2007-2013 – Asse 1– Misura 111 Sottom. a)

Attività formative imprenditori agricoli e forestali.

Approvazione bando selezione beneficiari ammessi all'aiuto a valere della misura 1.2.1

Finalità ed Obiettivi

La misura ha una rilevanza strategica trasversale attivando azioni formative ed informative volte al miglioramento della competitività e dell'efficienza delle imprese attraverso l'adeguamento della qualità delle risorse umane ed il miglioramento delle conoscenze e delle competenze professionali degli imprenditori agricoli e forestali.

La misura prevede tra gli altri il finanziamento di interventi di formazione professionale ed informazione rivolti agli imprenditori agricoli e forestali, per preparare gli imprenditori all'adozione di strumenti di razionale gestione economica finanziaria delle imprese agricole e forestali.

Beneficiari

Possono essere beneficiari delle presenti azioni gli imprenditori agricoli e forestali singoli o associati residenti nella Regione Marche o titolari di aziende agricole e/o forestali con centro aziendale nel territorio nella Regione Marche e con regolarità contributiva previdenziale che siano stati ammessi all'aiuto a valere della misura 1.2.1. del PSR Marche 2007-2013.

Scadenza: 31 maggio 2010.

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Marche

Bando di accesso filiere locali agroalimentari di qualità

Finalità degli interventi di aggregazione

I progetti integrati di filiera hanno prioritariamente lo scopo di comprendere in un unico strumento gli interventi finanziabili con le misure del PSR in un determinato settore produttivo. Tali progetti rappresentano una modalità partecipativa pluridisciplinare volta a favorire lo sviluppo complessivo di un settore tramite l'apporto organizzativo degli imprenditori e degli altri rappresentanti del mondo agricolo più impegnati negli ambiti territoriali individuati. Lo scopo è quello di stimolare la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità e trasferire al settore primario una maggiore quota di valore aggiunto per le produzioni agroalimentari, anche tramite la riduzione dei costi organizzativi e di transazione.

Lo strumento del progetto integrato prevede la stipula di uno specifico accordo di filiera sottoscritto dagli imprenditori agricoli e dai soggetti che operano nelle fasi di trasformazione e distribuzione dei prodotti agroalimentari.

Le filiere Locali di qualità, finanziate dal presente bando, sono filiere a valenza sub regionale che coinvolgono un particolare territorio caratterizzato da particolari produzioni di qualità.

Il contributo viene concesso a valere sulle misure attivabili nell'ambito del progetto integrato di filiera e con le modalità di seguito indicate.

Misure attivabili

Le misure attivabili nell'ambito del Progetto Integrato di Filiera di cui al presente documento sono misure aziendali e misure di sistema.

Le misure aziendali sono:

- **Misura 1.1.1 sottomisura a)** – attività formative per gli imprenditori agricoli;
- **Misura 1.2.1 azione 1)** – Investimenti strutturali nelle aziende agricole strettamente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di filiera;
- **Misura 1.2.3 sottomisura a)** – Investimenti strutturali per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli strettamente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di filiera;

□ **Misura 1.3.2 azione 1)** – Sostegno agli agricoltori per la partecipazione a sistemi di qualità alimentare;

□ **Misura 3.1.1 azione b)** – Diversificazione dell'attività delle aziende agricole ed avvio di nuove attività.

Le misure di sistema sono:

□ **Misura 1.1.1 sottomisura b) azione c)** – azioni informative rivolte agli imprenditori agricoli ed ai tecnici operatori dei settori produttivi in cui interviene la filiera locale;

□ **Misura 1.2.4 azione a)** – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie;

□ **Misura 1.3.3 azione 1)** – Sostegno alle attività di promozione ed informazione riguardanti i prodotti di Qualità.

Beneficiari

Beneficiari dei progetti integrati di filiera locale di produzioni agroalimentari di qualità sono i soggetti che sottoscrivono il contratto di filiera e che attivano interventi ammissibili ad una o più delle misure elencate al capitolo 2.

I beneficiari sono:

- il soggetto promotore;
- i partecipanti diretti alla filiera.

Scadenza: 31 maggio 2010.

[Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Marche – Asse 3](#)

Avviso pubblico per la presentazione di progetti integrati territoriali

Obiettivi e finalità:

Consentire ai territori ed alle relative popolazioni l'utilizzo integrato di risorse finalizzate ad attuare interventi per il miglioramento dei servizi alle comunità, l'incremento dell'attrattività turistica e la valorizzazione delle caratteristiche di pregio.

Anche in questo caso è richiesta una partecipazione alla programmazione da parte delle comunità locali e lo sviluppo di un coordinamento in grado di ottimizzare le risorse messe a disposizione dall'Unione europea e dal livello nazionale e regionale.

Ambito d'intervento:

Asse 3: *Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale*

Misura 3.1.3: *Incentivazioni di attività turistiche;*

Misura 3.2.1: *Avviamento dei servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale;*

Misura 3.2.3: *Tutela e riqualificazione del territorio rurale*

Ambito territoriale di intervento:

I Progetti Integrati Territoriali saranno elaborati dalle Amministrazioni provinciali in riferimento all'area geografico-amministrativa di competenza, selezionata per l'attuazione dell'approccio *Leader*. L'ambito d'intervento quindi è il medesimo individuato dal PSR Marche per l'attività dei Gruppi di Azione Locale.

Beneficiari:

Beneficiari del presente avviso sono le Amministrazioni provinciali.

Scadenza: 30 giugno 2010.

PSR Marche 2007-2013 – Asse 2 – Bando misura 2.2.4

“Indennità Natura 2000 in terreni forestali”- stagione silvana 2010 – 2011

Obiettivo



Notizie dall'Università degli Studi “Carlo Bo”

Bando PRIN 2009

Procedure per il finanziamento dei Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale

Oggetto

Finanziamento da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, per l'anno 2009, di progetti di ricerca di interesse nazionale, liberamente proposti nelle

La misura 2.2.4 del PSR Marche 2007 – 2013 prevede la concessione di aiuti destinati a contribuire alla riduzione del possibile divario tra i redditi periodici derivanti dalla normale gestione attiva delle foreste (tagli intercalari o di utilizzazione e rinnovazione autorizzati ai sensi delle norme vigenti) ed i redditi ottenibili qualora per dette operazioni siano previsti divieti cogenti indicati negli atti che adottano le misure di conservazione per il settore forestale da applicare nei siti della Rete Natura 2000, divieti che elevano i costi o generano mancati guadagni in una o più fasi del cantiere di utilizzazione/rinnovazione dei boschi.

Beneficiari

Imprenditori agricoli e forestali privati proprietari di foreste.

Scadenza: 15 maggio 2010.

E' possibile scaricare il testo integrale dei suddetti bandi all'indirizzo:

<http://www.agri.marche.it>

Il Comune di Gradara è disponibile ad accogliere una **tirocinante assistente sociale** presso l'Ufficio Servizi sociali.
Per informazioni: **Stefania Vicentini, tel. 0541/823936**

14 aree disciplinari di cui al D.M. n. 175 del 4 ottobre 2000, dalle Università. 2. Agli effetti del presente decreto si intendono: -per Ministro e Ministero, rispettivamente il Ministro e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR); -per Università, tutte le Università e le istituzioni universitarie italiane statali e non statali, comunque denominate, ivi comprese le scuole superiori ad ordinamento speciale; per Enti di Ricerca, tutti gli Enti pubblici di Ricerca vigilati dal Ministero; - per docenti, i professori universitari di ruolo e gli assistenti ordinari del ruolo a esaurimento; - per ricercatori, i ricercatori del ruolo universitario e i ricercatori del ruolo degli enti pubblici di ricerca vigilati dal Ministero.

Caratteristiche dei progetti

1. I progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN) possono essere relativi ad ognuna delle 14 aree disciplinari di cui al citato D.M. n. 175 del 2000, e presentare un costo massimo di € 500.000.

2. Il programma PRIN si prefigge di finanziare progetti che per complessità e natura richiedono di norma la collaborazione di più studiosi o le cui esigenze di finanziamento eccedono la normale disponibilità delle singole istituzioni. Natura, metodologia e obiettivi di ciascun progetto devono essere chiaramente definiti, caratterizzati da un alto livello scientifico, comparabile con quello della ricerca avanzata in campo internazionale, e devono altresì poter essere ragionevolmente portati a termine nel periodo di durata del finanziamento concesso.

3. Ciascun progetto di ricerca è sviluppato in una o più unità operative e deve essere coordinato da un professore, o da un ricercatore del ruolo universitario, o da un assistente ordinario del ruolo ad esaurimento, o da un ricercatore a tempo determinato di cui all'art.1, comma 14 della legge 230/05, denominato Coordinatore scientifico. Il Coordinatore scientifico, oltre all'attività di coordinamento dovrà, per il tramite di una propria unità operativa, essere impegnato direttamente nella ricerca.

4. Il coordinamento di ogni unità operativa è affidato ai soggetti di cui al comma 3, denominati Responsabili di unità. Può essere prevista, tuttavia, all'interno di ciascun progetto, la partecipazione di un'unità operativa appartenente a un Ente pubblico di ricerca, afferente al Ministero, sotto la diretta responsabilità di un ricercatore appartenente al ruolo dell'Ente stesso.

5. Il Coordinatore scientifico ha la responsabilità scientifica, organizzativa e finanziaria del progetto, fatta salva la responsabilità di ogni unità di ricerca nella gestione operativa dei contributi assegnati, nel rispetto dei regolamenti interni di amministrazione, finanza e contabilità.

6. Ogni docente/ricercatore può partecipare a un solo progetto di ricerca e a una sola unità operativa.

7. I progetti di ricerca di interesse nazionale hanno durata biennale.

8. A tutti i docenti/ricercatori che risultano inseriti in gruppi di ricerca cofinanziati nel programma PRIN 2008, di cui al decreto ministeriale n. 1407/Ric/2008 del 4 dicembre 2008, è fatto divieto di partecipare a qualunque titolo ai gruppi nazionali di ricerca del programma PRIN 2009.

Presentazione dei progetti

1. Ciascun progetto di ricerca di interesse nazionale è presentato dal Coordinatore scientifico.

2. Per il 2009 la scadenza per la presentazione delle domande di finanziamento è fissata al 23 aprile 2010 alle ore 17.00 per i Coordinatori scientifici (modello A), e al 16 aprile 2010 alle 17.00 per i Responsabili di unità (modello B).

3. Le domande di finanziamento, redatte sia in italiano sia in inglese, sono presentate esclusivamente per via telematica entro il termine di cui al comma 2. Entro i dieci giorni successivi al termine di cui al comma 2, copia cartacea delle domande deve essere trasmessa, debitamente sottoscritta dai proponenti, ai Rettori degli Atenei d'appartenenza e, nel caso di Responsabili di unità degli Enti di ricerca ai rispettivi Presidenti. Per verifiche successive, il Ministero può chiedere copia del documento depositato.

4. Ciascuna Università e ciascun Ente di ricerca può accedere alle domande presentate dal proprio personale.

5. Le domande sono redatte utilizzando modelli/domanda (A e B) appositamente predisposti dal Ministero, e disponibili in rete nel proprio specifico sito. Le domande devono contenere, tra l'altro, l'indicazione dei seguenti dati: a) titolo del progetto e area di afferenza; b) nome del coordinatore scientifico e dei responsabili delle unità di ricerca partecipanti; c) elenco dei docenti/ricercatori partecipanti al progetto di ricerca suddivisi per unità operative; d) riassunto (abstract) del progetto di ricerca; e) parole chiave proposte; f) obiettivi finali che il progetto si propone di raggiungere; g) stato dell'arte; h) articolazione del progetto e tempi di realizzazione; i) ruolo di ciascuna unità operativa in funzione degli obiettivi previsti e relative modalità di integrazione e collaborazione; l) costo complessivo del progetto, articolato per voci: - spese di

personale (personale dipendente, personale non dipendente);

- spese generali (quota forfettaria pari al 60% del costo totale del personale, comprendente anche il costo delle pubblicazioni e delle missioni sul territorio nazionale); - attrezzature, strumentazioni e prodotti software; - servizi di consulenza e simili; - altri costi di esercizio; m) risultati attesi dalla ricerca, il loro interesse per l'avanzamento della conoscenza e le eventuali potenzialità applicative; n) elementi e criteri proposti per la verifica dei risultati raggiunti. 6. I costi relativi al personale dipendente e al personale non dipendente già operante presso gli atenei e gli enti di ricerca alla data di scadenza del presente bando non possono superare il 30% del costo del progetto.

Entità del finanziamento

1. Per ogni progetto ammesso a finanziamento, e per ogni unità operativa ad esso partecipante, il MIUR garantisce un finanziamento pari al 70% dei costi riconosciuti congrui dalla Commissione di Garanzia. Il finanziamento è assegnato ai progetti (nei limiti complessivi delle risorse disponibili, indicate al successivo art. 9) garantendo una quota pari al 3% delle risorse, ad ognuna delle 14 aree di cui al D.M. 4 ottobre 2000 n. 175. L'eventuale quota di finanziamento riferita alle singole aree, non assegnata per mancanza di progetti ammessi a finanziamento, è portata in accrescimento al finanziamento delle altre aree.

2. Il costo riconosciuto come congruo per ogni progetto è comunicato al Coordinatore scientifico che provvede a rideterminare i costi delle singole unità operative, dandone comunicazione al Ministero.

3. Dopo la rideterminazione, il Ministero comunica ai Rettori degli atenei e ai Presidenti degli enti di ricerca coinvolti nei progetti, ciascuno per la parte di propria competenza, la quota di finanziamento spettante ad ogni unità operativa.

4. Il contributo per la realizzazione dei progetti è assegnato in unica soluzione anticipata alle Università ovvero agli Enti sedi delle unità di ricerca.

Scadenza: 24 maggio 2010.

AUNIURBSOGNO

Il primo concorso di idee su Twitter dell'Università di Urbino Carlo Bo

AUNIURBSOGNO è il titolo del concorso di idee indetto dall'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, finalizzato alla realizzazione di un messaggio Twitter (#auniurbsogno+ max 127 caratteri) che sappia raccontare l'immagine dell'Ateneo.

A chi è rivolto

La partecipazione è aperta:

- agli studenti regolarmente iscritti all'Università degli Studi di Urbino per l'anno accademico 2009/2010 in regola con la contribuzione studentesca;
- agli studenti dell'ultimo anno degli Istituti di Formazione Media Superiore intenzionati ad iscriversi all'Ateneo per l'anno accademico 2010/2011;
- a coloro che intendono iscriversi all'università di Urbino per l'anno accademico 2010/2011.

Come partecipare

Ogni partecipante può presentare fino a un massimo di tre proposte.

La domanda di partecipazione potrà avvenire attraverso:

1. l'invio del coupon pubblicato dal quotidiano "Il Resto del Carlino";
2. l'invio del coupon scaricabile qui e il messaggio di testo pubblicato sul proprio account Twitter.

I messaggi di testo inviati attraverso Twitter potranno essere pubblicati da ciascun candidato utilizzando il proprio account - <http://www.twitter.com>. Il messaggio pubblicato deve contenere il seguente codice identificativo (hashtag): #auniurbsogno+max 127 caratteri. L'elenco dei messaggi inviati può essere controllato in tempo reale a <http://search.twitter.com/search?q=%23auniurbsogno>

Tutte le domande e i messaggi dovranno pervenire entro le **ore 12.00 del 28 aprile 2010** pena l'esclusione dal concorso (per le domande inviate via posta non fa fede il timbro postale), al seguente indirizzo:

Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Segreteria del Rettore - Relazioni Pubbliche
via Saffi, 2 - 61029 Urbino - IT

I premi

Saranno corrisposti due premi, uno per il coupon del Resto del Carlino e uno per il

Convegno

“Urbino città ideale” - Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale nella cooperazione internazionale

Organizzato da **Università degli studi di Urbino e dall'IAI - Iniziativa Adriatico-Ionica**

Giovedì, 15 aprile 2010

**Urbino e i Balcani: prospettive di
collaborazione scientifica
e tecnologica nell'area adriatico-ionica**

10.30 Benvenuto di

Stefano Pivato, Rettore dell'Università di Urbino

Saluti delle Autorità:

Alessandro Gra'ni, Segretario Generale dell'Iniziativa Adriatico-Ionica

Sanda Raškovic Ivic, Ambasciatrice della Repubblica di Serbia in Italia

Gian Mario Spacca, Presidente della Regione Marche

Matteo Ricci, Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino

Franco Corbucci, Sindaco di Urbino

Giovanni Nistri, Comandante Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

Interventi:

La politica di internazionalizzazione dell'Università di Urbino, **Giuseppe Giliberti**, Delegato Rettorale ai Rapporti Internazionali

Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e iniziative di formazione, **Laura Baratin**,

Direttore del Master “Strumenti e metodi per la conservazione valorizzazione dei Beni Culturali”

messaggio inviato tramite Twitter, in forma di esonero dalla contribuzione studentesca per l'iscrizione a un qualsiasi corso di studi dell'Università di Urbino per l'anno accademico 2010/2011 (fermo restando quanto stabilito dai Regolamenti dei corsi di studio in materia d'accesso).

Žarko Obradovic, Ministro dell'Educazione della Repubblica di Serbia

Andrea Ronchi, Ministro per le Politiche Comunitarie

13.00 Pranzo

14.30 Ripresa dei lavori

Presiede:

Stefano Papa, Preside Facoltà di Scienze e Tecnologie, Università di Urbino

La collaborazione scientifica e tecnologica in Albania.

Otto anni di esperienze, **Adriano Ciani**, ex addetto culturale dell'Ambasciata italiana a Tirana

100 borse per i Balcani, **Fabrizio Maci**,

Responsabile Uff. Relazioni Internazionali Università di Urbino

15.30 Presentazione dell'Accordo di cooperazione nell'ambito del patrimonio culturale

Branko Kovacevic, Rettore dell'Università di Belgrado

Miroslav Veskovic, Rettore dell'Università di Novi Sad

Fredrik Premti, Vice Rettore dell'Università Politecnica di Tirana

Ivana Azvner, Assessore alla cultura di Belgrado

Miaser Dibra, Direttore del Center for Albanian Studies

Albano Zhapaj, Capo Dipartimento delle Scienze del Ministero dell'Educazione dell'Albania

Conclusioni:

La collaborazione internazionale nella tutela del patrimonio culturale, **Jukka Jokilehto**, Consigliere

del Direttore Generale dell'ICCROM

(International Center for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property)

Venerdì 16 Aprile 2010

Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale nella cooperazione internazionale

9.00 Saluti delle Autorità:

Franco Corbucci, Sindaco di Urbino
Aldo Cicinelli, Soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etno-antropologico delle Marche
Giovanni Nistri, Comandante Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale
9.45 Workshop: *Il comando CC TPC e la banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti*
 Con la partecipazione delle Forze di Polizia degli otto Paesi dell'Iniziativa Adriatico-Ionica
 Presiede:
Giovanni Nistri, Comandante Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale
Presentazione dei compiti e delle attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, **Carmelo Salvatore M. Manola**, Comandante della Sezione Elaborazioni Dati, Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale
La banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti: Le entità di base e la logica di catalogazione, **Carmelo Salvatore M. Manola**
La Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti: I moduli di inserimento e ricerca e le funzionalità avanzate, **Gianluca Scoderini**, Addetto Sezione Elaborazione Dati, Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

11.00 Coffee Break
11.30 Discussione finale e approfondimento dei temi trattati
12.00 Esperienze di Urbino nell'ambito dei beni culturali
 Presiede:
Lucia Pretelli, Assessore al Turismo del Comune di Urbino
Presentazione dei video:
 Il Progetto Asia URBS - Il restauro di edifici franco-indiani nel centro storico di Pondicherry
Carlo Giovannini, Comune di Urbino
Auroville, una città ideale in India, **Stella Acerno**, Presidente del Centro per l'Educazione ai Diritti Umani, Genova
I lavori del Master di 1° Livello "Strumenti e metodi per la conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali", **Dragana Broz**, Coordinamento scientifico del Master "I restauri del Corso di Tecnologie per la conservazione e restauro dei beni culturali dell'Università di Urbino"
Mauro Micheloni, Presidente del Corso di Laurea
13.15 Colazione di Lavoro
14.15 Visita alla Galleria Nazionale delle Marche e alla Casa di Raffaello

L'attualità del pensiero di uno dei più grandi d'Europa

Jean Monnet, uomo d'idee e d'azione, Padre dell'Europa

Cognac, 9 novembre 1888 – Bazoches-sur-Guyonne, 16 marzo 1979

di **Marcello Pierini**

La figura politico-istituzionale di Jean Monnet è unica e straordinaria: mai stato capo di un governo, mai stato capo di un partito e nemmeno di un'istituzione. Le uniche volte che si è trovato alla testa di una organizzazione si è trattato di una realtà che lui stesso aveva immaginato, creato, modellato. Scrive Mario Albertini ("Il Federalista" 1977) che "nel dopoguerra non esistevano progetti alternativi alla gestione della Germania occidentale nei partiti, nei ministeri o nei governi europei. Il progetto è di Monnet e l'azione per farlo accettare dai governi è di Monnet"

Se a Schuman, Adenauer e De Gasperi va riconosciuto il grande merito di aver aderito e colto immediatamente la portata innovativa della proposta Monnet a quest'ultimo va riconosciuto la grandezza di pensiero e azione.

I quattro uomini avevano diverse cose in comune: avevano fatto parte di una minoranza linguistica all'interno di una nazione confinante (De Gasperi fece parte del parlamento austriaco nel 1911, Schuman pur di origine francese visse in Lussemburgo e nella cittadina di Metz allora tedesca, tutti parlavano tedesco e tutti avevano combattuto nazismo e fascismo.

Durante le due guerre mondiali svolse incarichi di alto livello internazionali inerenti il coordinamento della produzione industriale in Francia e nel Regno Unito. È sua la famosa affermazione: *“Noi non uniamo Stati, ma popoli”*; i programmi attuali dell’UE a favore degli scambi culturali e nella formazione seguono proprio questa sua filosofia.

Nel 1943 entra a far parte del Comitato di liberazione nazionale "Francia libera", ma il momento chiave resta, senza dubbio, la riunione del 5 agosto 1943, durante la quale Monnet dichiara al Comitato: ***"Non vi sarà pace in Europa, se gli Stati si ricostituiranno sulla base della sovranità nazionale... E' necessario che gli Stati europei si costituiscano in federazione..."*** Imprenditore, diplomatico e consulente politico francese, ha dedicato gran parte della propria vita alla causa dell’integrazione europea.

Nel 1948 il generale Charles de Gaulle lo incarica di elaborare e realizzare un piano di modernizzazione e rilancio per l’economia francese. La posizione assunta permette a Monnet di rendersi conto dei crescenti attriti tra Germania e Francia per il controllo della Ruhr. Il memorandum "Monnet", consegnato al Ministro degli Esteri Schuman, contiene le basi della futura integrazione europea. Fu sua l’idea della CECA. Come alto consulente del governo francese fu il principale ispiratore della dichiarazione che il ministro degli affari esteri francese Robert Schuman del 9 maggio 1950 che portò alla nascita della Comunità europea del carbone e dell’acciaio, perciò considerato l’atto di nascita del processo comunitario e dell’Unione europea. Tra il 1952 e il 1955 fu il primo presidente dell’Alta Autorità, organo esecutivo della CECA.

Il 18 aprile 1951, Francia, Germania federale, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo firmeranno a Parigi il Trattato CECA - Comunità Europea del Carbone e dell’Acciaio che, dopo la ratifica da parte di tutti gli Stati membri, entrò in vigore il 24 luglio 1952.

Nel 1952 sarà nominato primo presidente dell’Alta Autorità della Comunità europea del carbone e dell’acciaio. Dal 1955, anno di nascita del Comitato d’azione per gli Stati Uniti d’Europa, la sua azione sarà costantemente orientata a promuovere l’auspicata unione politica delle nazioni europee.

Da Mémoires, 1976 di Jean Monnet).

“Per l’uomo politico l’obiettivo di ogni istante è di essere al Governo, è di lì essere il primo....non ho mai conosciuto un grande uomo politico che non sia fortemente egocentrico, ed è logico: se non lo fosse, non avrebbe mai imposto la sua immagine e la sua persona. Io non avrei potuto esserlo e non per modestia: non si può concentrarsi su una cosa e su se stessi.

E questa “cosa” è sempre stata la stessa per me: far lavorare tutti gli uomini uniti, dimostrare loro che, al di là delle divergenze o al di sopra delle frontiere, essi hanno un interesse comune...

La concorrenza era viva attorno al potere, ma era praticamente nulla nel settore in cui io volevo agire, quello cioè, che si occupa della preparazione dell’avvenire e che, per definizione, non è rischiarato dalle luci dell’attualità è un linguaggio che ascoltano volentieri al momento critico. In quel momento, quando mancano le idee, essi accettano volentieri le tue, purché ne abbiano la paternità. Dato che tutti i rischi sono loro, anche gli allori devono essere lasciati a loro. **Nel mio lavoro, gli allori bisogna dimenticarmeli.** Per quanto ne dicano, non mi piace tenermi nell’ombra, ma se solo con una certa riservatezza posso portare a termine le

cose in modo più soddisfacente, ebbene, allora scelgo l'ombra” .

Le ceneri di **Jean Monnet** riposano, per volontà del Presidente della Re Repubblica Francese, Francois Mitterand, al **Pantheon** di Parigi